

Terremoto, colpite 120 attività commerciali. Dall'Ascom una raccolta fondi per farle ripartire

L'associazione partecipa alla mobilitazione della Confcommercio, sul posto con un'unità mobile per l'assistenza alle imprese. Malvestiti: «Un'opera di solidarietà comune. Lì il tessuto economico e sociale è stato azzerato»

Macellai alla Fiera di Sant'Alessandro, «per non dimenticare il valore delle botteghe»

Domenica il Gruppo Ascom darà dimostrazione della lavorazione delle carni ed uno chef illustrerà come prepararle. Coffetti: «Vogliamo far riscoprire il piacere di entrare in macelleria»

Clusone, un festival dello

street food per rilanciare il centro

Dal 9 all'11 settembre in piazza Manzù specialità da passeggio dell'Italia e del mondo, lo spettacolo del comico Marco Della Noce e il tributo a Jovanotti. Un'iniziativa degli ambulanti Fiva, dell'associazione Clusonecentro e del distretto. «Occasione per attrarre visitatori»

Zogno, ancora festa in centro. Tocca alla notte bianca dello sport

Domenica 4 settembre "Sport in Piazza" con oltre 20 discipline da conoscere e provare

Scuola pratica di Commercio, workshop e gestione aziendale nel nuovo pacchetto formativo



Sono aperte per tutto il mese di settembre le iscrizioni ai percorsi formativi 2016/2017 proposti dalla Scuola Pratica di Commercio, che ogni anno propone una nuova offerta formativa per rispondere alle esigenze di chi lavora e vuole aggiornare o migliorare le proprie competenze professionali. I corsi della nuova annualità, che inizieranno a partire dalla fine di settembre nella sede di via Zilioli

2, coprono 5 aree tematiche: gestione e amministrazione aziendale (9 i corsi in programma), lingue straniere (15 corsi, tra cui 7 livelli diversi di inglese), informatica (2 corsi, tra cui anche il corso preparatorio al conseguimento dell'ECDL). Si possono anche scegliere una serie di workshop tematici (8 le proposte presenti nel calendario 2016/2017) e i corsi di abilitazione specifica (3 le tipologie di corsi abilitanti previste). Per iscriversi ai corsi, riservati ai soli maggiorenni, è necessario compilare online e poi stampare il modulo di iscrizione. Per l'accesso ai vari livelli dei corsi di inglese è previsto un test d'ingresso, volto a verificare il livello di conoscenza della lingua da parte di coloro che non hanno frequentato corsi nella precedente annualità e che non sono in possesso di riconoscimenti esterni; il test si terrà martedì 20 settembre, alle ore 18 nella sede della Scuola Pratica. Per parteciparvi è necessario consegnare la relativa domanda di iscrizione entro lunedì 19 settembre. Sul sito di Bergamo Sviluppo sono consultabili il calendario completo di tutti i corsi programmati, la durata di ognuno, gli orari di svolgimento, i costi e la modalità di iscrizione.

Attente al risparmio ma più ottimiste, le famiglie bergamasche al rientro dalle ferie

Il 32% è in grado di mettere da parte qualcosa nonostante la crisi, il dato più alto in Lombardia. E il 13% pensa che nei prossimi 12 mesi la propria situazione economica migliorerà. Per far quadrare i conti il 40% ha ridotto gli sprechi, in particolare quelli alimentari, e il 32% rinuncia ad alcune uscite a cena, in pizzeria o consumazioni al bar

Fusini (Ascom): «Ma ora servono educazione al consumo e buone prassi»

di Oscar Fusini*

È una buona legge quella contro lo [spreco alimentare](#). Finalmente, grazie anche alle istanze avanzate da Confcommercio imprese per l'Italia e dai piccoli, si è riusciti a normare un tema di forte attualità, ancora soggetto a troppe interpretazioni. Il legislatore ha ben operato, privilegiando la logica della semplificazione, soprattutto a favore delle pmi. Sullo sfondo un concetto basilare: l'aiuto

ai più deboli dev'essere una priorità per tutti. Anche della nostra comunità, che resta sì ricca, ma con sacche di povertà in evidente espansione. Come Associazione del commercio non potevamo chiamarci fuori da questa partita. Abbiamo pertanto contribuito con audizioni, proposte e relazioni alla stesura di una legge che reputiamo più che valida. Ora però dobbiamo rimanere vigili, presidiare il campo affinché alla legge facciano seguito sia l'effettiva semplificazione fiscale sia gli sgravi sulla Tari a favore di chi dona e dei più virtuosi, così come stabilito dalla legge. Ma dobbiamo anche esser pronti a offrire il nostro contributo per educare al consumo e fare di questo tema un aspetto qualitativo della relazione col cliente, così da favorire la diffusione di buone prassi, percorsi in rete e progetti di responsabilità sociale. L'argomento era già stato affrontato a Bergamo all'indomani dell'approvazione del disegno di legge da parte della Camera, nell'ambito di un convegno organizzato in Università dalla deputata bergamasca Elena Carnevali, con la presenza del ministro Maurizio Martina e della relatrice della legge Chiara Gadda. Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento, ci auguriamo si possano finalmente superare le tante difficoltà organizzative e amministrative che hanno reso effettivamente difficile l'applicazione della legge regionale del "buon samaritano" limitando di fatto il numero dei donanti a poche insegne della Gdo. Oltre a semplificare la procedura di donazione, la nuova legge interviene sul contrasto allo spreco e sull'educazione al consumo potenziando, per esempio, il tavolo di coordinamento o incentivando l'utilizzo dei programmi radiofonici e televisivi. Del resto, lo spreco è soprattutto frutto di una mancata attenzione. Occorre quindi agire sull'educazione del consumatore/cliente e sensibilizzare gli operatori, soprattutto i piccoli, che rappresentano la frontiera più lontana e più polverizzata da raggiungere, ma che sono quelli più vicini alla gente e agli indigenti.



Oscar Fusini

Nel frattempo c'è ancora qualche mito che va sfatato. Ovvero, che dallo spreco qualcuno, produttori o commercianti che siano, possa trarre guadagni. Sbagliato. La drastica contrazione del carrello della spesa negli ultimi anni ha ormai reso chiaro che il cliente acquista principalmente là dove intravede una promozione e spende per alimenti che pensa realmente di consumare. Stesso discorso per le donazioni. Va compreso che donare non significa ridurre il proprio mercato e quindi le vendite. La legge, grazie anche al nostro contributo, impedisce infatti che quanto donato possa essere reintrodotta nei canali commerciali. Lo spreco esiste ed è ancora elevato, nel commercio ma soprattutto nella ristorazione dove il cliente spesso abbandona porzioni intere che potrebbero essere consumate in un altro momento. Lo spreco è imposto anche dal vasto sistema di assortimenti che il commerciante deve considerare per poter accontentare i clienti. Ciò è evidente soprattutto là dove il consumo è indipendente dalla spesa: nei villaggi turistici del "tutto incluso", nell'offerta dei prezzi fissi e degli "all you can eat", nelle mense. Nelle piccole e medie imprese della distribuzione, va sottolineato, lo spreco è limitato. Da una ricerca condotta dall'Ascom tra gli associati, prima del convegno di marzo, era emerso che nei piccoli esercizi c'è minore ampiezza e profondità di assortimento rispetto alle

grandi dimensioni, maggiore attenzione del titolare alle date di scadenza, una maggiore relazione e servizi di assistenza al cliente e anche un fenomeno di autoconsumo da parte della famiglia del titolare che mangia prima di gettare. L'indagine evidenziava, di conseguenza, anche un numero basso di donazioni. Questo perché donare era organizzativamente complicato, fiscalmente non conveniente, non immune da rischi per il cedente e non sostenuto da adeguati incentivi. Soprattutto tra i piccoli dettaglianti, che è bene ricordarlo, rappresentano ancora una fetta importante (dal 50 al 60%) della distribuzione alimentare a livello nazionale. Sono loro, le piccole botteghe dei nostri centri storici a svolgere un ruolo di aiuto e di protezione sociale, spesso in collaborazione con sindaci, assessori e assistenti sociali. In molti casi, le loro donazioni avvengono in modo invisibile, per ragioni fiscali, per evitare eccessive richieste e per non urtare quei clienti che spesso storcono il naso a dover pagare quanto altri ricevono gratuitamente. In definitiva, sul fronte della lotta allo spreco le iniziative promosse sono tante, dallo spaccettamento al porzionamento (magari vietato per legge ma utile a favorire il consumo), dalla promozione sotto scadenza al consumo familiare e personale, dalla donazione al riutilizzo e riciclo fino al compostaggio. Non resta quindi che alimentare il circolo virtuoso.

***direttore di Ascom Confcommercio Bergamo**

**Lotta allo spreco alimentare,
ecco cosa cambia con la nuova**

Legge in arrivo



Donare le eccedenze per negozi di alimentari, panifici, ristoranti, farmacie e negozi di abbigliamento diventa più facile e chi non spreca verrà premiato.

Entra in vigore a giorni la legge per la donazione dei prodotti alimentari e farmaceutici e la limitazione degli sprechi, approvata dal Parlamento in via definitiva il 2 agosto scorso. L'obiettivo è ridurre i rifiuti alimentari e arrivare a recuperare un milione di tonnellate di rifiuti all'anno.

La nuova legge ridisegna l'intero meccanismo della donazione e la rende più facile, aumenta i possibili destinatari e semplifica la procedura amministrativa e fiscale per gli enti pubblici e privati che, senza scopo di lucro, decidono di regalare alimenti, farmaci e altri prodotti a chi è indigente.

Con l'entrata in vigore del nuovo provvedimento, i prodotti che vengono scartati per motivi diversi dalla sicurezza (o dall'efficacia nel caso dei medicinali), potranno essere donati a enti pubblici e privati purché questi li destinino, in via prioritaria, a favore di persone indigenti e non li rimettano in commercio. Non solo le onlus, quindi, ma anche gli enti pubblici, potranno ricevere donazioni.

I prodotti alimentari con la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro" potranno essere usati anche dopo la scadenza. Quindi, il pane invenduto entro le 24 ore dalla produzione, essendo ancora buono, potrà essere donato; allo stesso modo i clienti potranno portare a casa gli avanzi con una family bag, i prodotti agricoli che rimarranno nei campi potranno essere regalati.

Il provvedimento, arriva a soli sei mesi di distanza rispetto a un'analogo legge francese, ma a differenza della

norma transalpina, quella italiana si regge sulla logica degli incentivi e non sulle contravvenzioni. Insomma, chi non spreca verrà premiato. Viene istituito infatti un fondo specifico di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 destinato a progetti innovativi contro lo spreco, come ad esempio packaging antispreco e family bag. Inoltre viene data la possibilità ai Comuni di incentivare chi dona agli indigenti con uno sconto sulla tassa dei rifiuti (Tari).

Le procedure per donare diverranno inoltre più semplici. Se ora un'impresa, un ristorante, o un supermercato per donare le proprie eccedenze alimentari devono fare una dichiarazione preventiva cinque giorni prima della donazione, a breve basterà invece una dichiarazione consuntiva a fine mese. Al supermercato sarà sufficiente presentare il documento di trasporto, al panettiere gli scontrini.

Bergamo, ad agosto il commercio non va più in ferie. Molti i negozi aperti



Dimentichiamoci la città fantasma, anche quest'anno la Bergamo del commercio non va in vacanza: molti i bar, i ristoranti e i negozi che hanno deciso di rimanere aperti anche ad agosto scongiurando il rischio per i consumatori di peregrinare tra le saracinesche

chiuse. L'elenco delle attività e dei negozi che ad agosto non si fermano è nutrito. L'80% dei bar e ristoranti sono ancora aperti, mentre 6 negozi di elettrodomestici, cosmetici e casalinghi su 10 garantiscono l'acquisto. Anche in provincia il commercio non s'è fermato in questi giorni. Nelle località turistiche – montagne e laghi d'Iseo e di Endine – quasi tutti negozi, bar e ristoranti rimangono aperti, e negli altri paesi garantiranno il servizio un ristorante e un bar su due e il 40% dei negozi e degli alimentari. «I dati relativi alle chiusure sono in linea con quelli dello scorso anno – dice Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo -. I commercianti hanno ridotto i giorni di chiusura o resteranno aperti. Prima facevano quindici giorni di ferie ad agosto, ora fanno mediamente una settimana. La maggior parte delle chiusure si concentra dal 14 al 20 agosto, alcune attività chiudono questa settimana e una minoranza quella dal 21 al 27 agosto». «Bergamo – spiega ancora Fusini – ha un'offerta commerciale a ridosso della città pressoché sempre aperta ed esiste anche una dimensione turistica che sta crescendo, ma i clienti non vengono solo da fuori». Se bar e negozi sono aperti è anche perché c'è richiesta da parte dei residenti. «Agosto per la nostra città è un mese di lavoro, soprattutto nel settore dei pubblici esercizi e dei ristoranti che intercettano tanti bergamaschi che non vanno in vacanza. Complice la crisi, il periodo vacanziero si è accorciato e tanti cittadini decidono di trascorrere il mese di agosto a casa. Pertanto i commercianti si sono adeguati, tenendo aperto e garantendo, oltre ai servizi offerti, una città più sicura e vivace».

L'Uno contro Zero è legge, i piccoli rifiuti elettrici si portano in negozio



Disfarsi di un vecchio cellulare, di un mp3 player, ma anche di un rasoio elettrico, un tablet, un phon, una radiolina o delle lampadine diventa più facile. I piccoli elettrodomestici ora si possono

riconsegnare ai negozi senza l'obbligo di acquistarne di nuovi. È diventato operativo venerdì 22 luglio scorso, il Decreto Ministeriale 121 del 31 maggio 2016 meglio conosciuto come "uno contro zero". Il decreto impone ai negozi con una superficie di vendita di almeno 400 mq l'obbligo di ritirare gratuitamente e smaltire i Raee, i rifiuti elettrici ed elettronici con dimensioni fino a 25 cm. Fino ad ora si potevano riconsegnare in modo gratuito in negozio i vecchi prodotti elettronici ma solo a fronte di un prodotto nuovo da portare a casa.

Già previsto nella normativa generale sui Raee entrata in vigore due anni fa, con questo decreto l'Uno contro Zero diventa a tutti gli effetti operativo.

Lo scopo è aumentare la raccolta dei rifiuti elettrici e adeguarsi alla direttiva Ue che impone a partire dal 2016 agli Stati membri la raccolta del 45% in peso dell'immesso a consumo, pari in Italia a circa 7,5 kg pro capite ogni anno. «I rifiuti elettronici di piccole dimensioni rappresentano una risorsa di materie prime dal momento che il 95% può essere riciclato, ma sono quelli più difficili da raccogliere – spiega Giancarlo Dezio, direttore generale di Ecolight – si stima infatti che solamente il 15% segua un corretto percorso di raccolta».

Per i negozianti il nuovo obbligo comporterà un maggiore impegno. Ecolight ha studiato dei cassonetti specifici per la raccolta dei micro RAEE e delle lampadine a risparmio energetico da collocare all'interno dei centri commerciali e in prossimità dei grandi punti vendita che permettono ai negozianti di rispondere agli obblighi di legge e li sollevano dalla compilazione di moduli.